**Demetrio Stratos**

Demetrio Stratos, di origine greca e vissuto in Italia, con un saldo rapporto con il territorio emiliano-romagnolo: gli ultimi anni viveva con la famiglia a Salsomaggiore e alla sua morte nel 1979 fu seppellito nel cimitero di Scipione Castello, piccolo borgo sulle colline parmensi. E ora la sua voce sarà al Centro Studi ravennate.
Straordinario e virtuoso cantante, musicologo ed esperto di vocalità, fu protagonista con I Ribelli e gli Area e poi da solista, negli anni Settanta, di una delle stagioni più innovative ed entusiasmanti della musica italiana. La sua straordinaria capacità di rendere versatile l'espressione canora si sviluppò nelle sperimentazioni nell'ambito dell'estensione vocale e grazie agli studi di etnomusicologia, attraverso la quale approfondì le modalità di canto dei popoli asiatici.
Le tracce conservate nell’archivio consentono di ripercorrere le tappe del suo percorso artistico, dai successi rock con brani come i “Pugni chiusi” con i Ribelli alla musica dura e pura degli Area con pezzi come “Luglio agosto settembre nero” fino alla ricerca sempre più spinta.
A restituire l’universo di Stratos, anche una parata di ex voto provenienti dalla Grecia cui restò sempre molto legato e una collezione di giocattoli in latta e ricordi dei suoi viaggi. Da studiare sarà la **corrispondenza** con gli **artisti** amici come **John Cage** con cui prese parte all’incredibile avventura del **Treno musicale nel 1979.** Viene da Bologna anche uno dei documenti più preziosi, una delle sue ultime esibizioni: **Concerto Al Teatro S. Leonardo** (Bologna 4 Febbraio 1979). Una performance in cui Demetrio si lasciò andare a libere improvvisazioni, diplofoniche e triplofoniche, testimonianza delle sue vertiginose sperimentazioni. A registrarla (e ritrovarla molti anni dopo) fu il bolognese Gianni Gitti, produttore e tecnico del suono che Stratos aveva conosciuto in occasione della Settimana internazionale della Performance, curata da Francesca Alinovi e Roberto Daolio, cui prese parte.